

Bartolomeo PIRONE

## GUIDA

# ALLO STUDIO DELL'ARABO

Un metodo semplice  
per entrare passo dopo passo  
nella lingua del *ḍād*

ض



Collana Patrimonio Culturale Arabo Cristiano

*Direttore della Collana PCAC*

Samir Khalil SAMIR Pontificio Istituto Orientale

*Comitato scientifico*

Paola PIZZO Università di Chieti

Davide RIGHI Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

Paola PIZZI Università "La Sapienza" di Roma

Salvatore SANTORO orientalista



Edizioni del Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana

Bologna, dicembre 2021

ISBN: 9791280091079

In memoria di  
P. Basilio Zaytun ofm  
della Custodia di Terra Santa

## INDICE

PRESENTAZIONE	7
AVVERTENZE	10
Passo 1 L'alfabeto	11
Passo 2 Ancora sull'alfabeto	15
Passo 3 Ancora sull'alfabeto	20
Passo 4 L'articolo	23
Passo 5 Ancora sull'alfabeto	28
Passo 6 Lettere solari e lunari (الْحُرُوفُ الشَّمْسِيَّةُ وَالْحُرُوفُ الْقَمَرِيَّةُ)	33
Passo 7 Struttura della proposizione	43
Passo 8 Pronome soggetto (الصَّيْبُ الْمُنْفِصِلُ)	45
Passo 9 Aggettivo (الصِّفَةُ)	48
Passo 10 Il verbo (الْفِعْلُ)	52
Passo 11 Complemento di vocazione (الْتِدَاءُ)	56
Passo 12 Preposizioni (حُرُوفُ الْجَرِّ)	60
Passo 13 Declinazione (تَصْرِيْفُ الْأَسْمِ)	63
Passo 14 Complemento di specificazione (الْمُضَافُ وَالْمُضَافُ إِلَيْهِ)	71
Passo 15 Pronome complemento (الصَّيْبُ الْمَتَّصِلُ)	76
Passo 16 I cinque nomi (الْأَسْمَاءُ الْخَمْسَةُ)	82
Passo 17 Ancora sul verbo essere	87
Passo 18 Plurale sano (الْجَمْعُ السَّالِمُ)	92
Passo 19 Plurale fratto (جَمْعُ التَّكْسِيرِ)	99
Passo 20 Ancora sul plurale fratto	107
Passo 21 Il Nome e l'aggettivo (الْإِسْمُ وَالصِّفَةُ)	115
Passo 22 Traduzione di «ogni»	123
Traduzione di «tutto»	123
Altri modi di tradurre «tutto, a», «tutti, e»	127
Passo 23 Il duale (الْمُتَنَّى)	130
Passo 24 Il dimostrativo «Questo» (إِسْمُ الْإِشَارَةِ الْقَرِيبِ)	134
Passo 25 I dimostrativi «codesto» e «quello» (إِسْمُ الْإِشَارَةِ: الْمَتَوَسِّطُ وَالتَّبْعِيدُ)	141

## Indice

Passo 26 Frasi verbali e nominali (الْجُمْلُ الْفِعْلِيَّةُ وَالْجُمْلُ الْإِسْمِيَّةُ)	146
Passo 27 Verbo di media debole o concavo (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُ الْعَيْنُ: الْأَجْوَفُ)	150
Passo 28 Modo indicativo (الْمُضَارِعُ الْمَرْفُوعُ)	156
Passo 29 Numerali cardinali (الْعَدَدُ الْأَصْلِيُّ)	163
Passo 30 I numerali cardinali da 3 a 10 (الْأَعْدَادُ الْأَصْبِيَّةُ)	168
Passo 31 I numerali cardinali da 11 a 19 (الْأَعْدَادُ الْمُرَكَّبَةُ)	173
Passo 32 I numerali cardinali: le decine (الْعَشْرُودُ)	176
Passo 33 Il comparativo (أَفْعَلُ التَّمْضِيلِ)	179
Passo 34 Numeri frazionari (الْأَعْدَادُ الْكَسْرِيَّةُ)	186
Passo 35 Ancora sui numerali cardinali: le centinaia (الْمِائَاتُ)	189
Passo 36 Modo congiuntivo (الْمُضَارِعُ الْمَنْصُوبُ)	193
Passo 37 Modo condizionale (الْمُضَارِعُ الْمَجْزُومُ)	198
Alcuni dettagli sull'uso di ما	202
Passo 38 L'imperativo (صِيغَةُ الْأَمْرِ)	205
Passo 39 Participi di un verbo regolare (إِسْمُ الْفَاعِلِ وَأِسْمُ الْمَفْعُولِ)	208
Su alcune particelle (إِنِّ وَأَخَوَاتُهَا)	208
Passo 40 Verbi di prima debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُ الْفَاءِ)	216
Passo 41 Kāna e le sue sorelle (كَانَ وَأَخَوَاتُهَا)	219
Passo 42 Ancora sul verbo di prima debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُ الْفَاءِ)	222
Passo 43 Ancora sul verbo di media debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُ الْعَيْنِ أَوْ الْأَجْوَفِ)	227
Passo 44 Ancora sul verbo di media debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُ الْعَيْنِ أَوْ الْأَجْوَفِ)	235
Passo 45 Ancora sul verbo di media debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُ الْعَيْنِ أَوْ الْأَجْوَفِ)	240
Passo 46 Il pronome relativo (الْإِسْمُ الْمَوْصُولُ)	248
Passo 47 Numerali ordinali (الْعَدَدُ التَّرْتِيبِيُّ)	255
Passo 48 Verbo passivo (الْفِعْلُ الْمَبْنِيُّ لِمَجْهُولٍ)	263
Passo 49 Ancora sul passivo	270
Passo 50 Verbi sordi (الْأَفْعَالُ الصَّمَاءُ - الْمُضَعَّفَةُ)	274
Passo 51 Verbi di prima hamzah (الْفِعْلُ الْمَهْمُوزُ الْفَاءِ)	280
Passo 52 Verbi derivati: seconda forma (الْأَفْعَالُ الْمُسْتَنْتَهَةُ)	284
La seconda forma	284
Traduzione di «qualcuno, a», «niente, nulla», «nessuno, a», «qualcosa»	287
Passo 53 Verbi di media hamzah (الْفِعْلُ الْمَهْمُوزُ الْعَيْنِ)	291
Passo 54 Verbi derivati: terza forma	297
Come tradurre «alcuno, i, e», «qualche», «alquanti», «certo, i, e» «un certo, una certa»	300

Passo 55 Verbi di ultima <i>hamzah</i> (الْفِعْلُ الْمَهْمُوزُ اللَّامِ)	304
Passo 56 Verbi derivati: quarta forma	311
Come tradurre «altro, i», «altra, e»	313
Passo 57 Verbi di ultima <i>wāw</i> (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُّ اللَّامِ أَوْ النَّاقِصِ)	319
Passo 58 Verbi derivati: quinta forma	325
Come tradurre «stesso, i», «stessa, e»	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Passo 59 Verbi di prima e di ultima debole (الْفِعْلُ اللَّفِيْفُ الْمَفْرُوقُ)	333
Passo 60 Verbi derivati: sesta forma	340
Come tradurre i numerali cardinali determinati e il termine «entrambi, e»	342
Passo 61 Verbi di media e ultima debole (الْفِعْلُ اللَّفِيْفُ الْمَقْرُونُ)	347
Passo 62 Verbi derivati: settima forma	354
Passo 63 Verbi di media e di ultima <i>yā'</i> (الْفِعْلُ اللَّفِيْفُ الْمَقْرُونُ)	364
Passo 64 Verbi derivati: ottava forma	370
Passo 65 Verbi di prima <i>hamzah</i> e di ultima debole (الْفِعْلُ النَّاقِصُ الْمَهْمُوزُ الْفَاءِ)	378
Passo 66 Verbi derivati: nona forma	384
Passo 67 Ancora sui verbi di prima <i>hamzah</i> e di ultima debole (الْفِعْلُ النَّاقِصُ الْمَهْمُوزُ الْفَاءِ)	392
Passo 68 Verbi di media <i>hamzah</i> e di ultima debole (الْفِعْلُ النَّاقِصُ الْمَهْمُوزُ الْعَيْنِ)	401
Passo 69 Verbi derivati: decima forma	407
Passo 70 Verbi di media debole e di ultima <i>hamzah</i> (الْفِعْلُ الْأَجْزُوفُ الْمَهْمُوزُ اللَّامِ)	416
Passo 71 Verbi di media debole e di ultima <i>hamzah</i> (الْفِعْلُ الْأَجْزُوفُ الْمَهْمُوزُ اللَّامِ)	423
Passo 72 Verbi di media debole e di ultima <i>hamzah</i> (الْفِعْلُ الْأَجْزُوفُ الْمَهْمُوزُ اللَّامِ)	430
Come tradurre il verbo «dovere»	438
Passo 73 Verbi di ultima debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُّ اللَّامِ أَوْ النَّاقِصِ)	440
Passo 74 Verbi di ultima debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُّ اللَّامِ أَوْ النَّاقِصِ)	447
Passo 75 Verbi di ultima debole (الْفِعْلُ الْمُعْتَلُّ اللَّامِ أَوْ النَّاقِصِ)	456
Passo 76 Verbi quadrilitteri (الْأَفْعَالُ الرَّبَاعِيَّةُ)	468
Passo 77 Ancora sui verbi quadrilitteri	474

# PRESENTAZIONE

Rovistavo in un cassetto della mia scrivania, tempo fa, e tra altre cose ritrovai vecchie bozze di lezioni. Lo ho poi riviste, le ho ritoccate qua e là e mi sono infine deciso a pubblicarle. Non costituiscono una grammatica della lingua araba. Sono piuttosto una guida allo studio dell'arabo fatta di passo in passo. Passi brevi, a volte, e lunghi, altre; passi facili e passi un po' più difficili, comunque sempre orientati a un progressivo avvicinamento alla cognizione degli elementi essenziali della lingua araba. Anche il lessico ricalca questo fine. Non è quindi un lessico seletto, bensì ordinario, quotidiano, non mira a sostenere conversazioni impegnative e non è nemmeno funzionale a un livello di composizione letteraria, risponde piuttosto a una più facile memorizzazione di un repertorio di vocaboli di uso comune. Non pochi vocaboli sono di uso locale, raramente ricorrono espressioni di ricercato lessico classico e per lo più faccio uso di un arabo moderno e di immediato utilizzo. Per il lessico tecnico di specifici ambiti contemporanei, rimando a studi di settore e a percorsi di specializzazione qua e là attivi, in Italia e fuori.

Ho chiamato questo mio lavoro «Guida», appunto, e non grammatica o sintassi o metodo scientifico per l'apprendimento e la conoscenza dell'arabo. Vuole essere una fase propedeutica, uno stimolo a prendere coscienza che altri sentieri rimangono da intraprendere e altre mete da conseguire. È una chiave con la quale aprirsi una porta sull'incommensurabile ricchezza della lingua araba.

L'impostazione di ogni singola unità, che per comodo chiamo «Passo», vuole rispondere a un'esigenza didattica immediata e assistita. Cerco di essere un compagno di viaggio per chi, magari impossibilitato a seguire corsi universitari di primo livello oppure organizzati in altre

strutture accademiche o altri centri culturali, prova il vivo e forte desiderio di accostarsi alla lingua araba per una prima esperienza.

Ho in mente chiunque voglia, per conto proprio, dedicarsi allo studio dell'arabo senza doversi preoccupare di una sistematica e completa esposizione delle sue peculiarità sintattiche. Ma devo anche ammettere che questa dimensione del mio iniziale proposito si è in certo senso perduta per via, là dove ho dato luogo a elaborazioni di fenomeni grammaticali e sintattici forse troppo analitici e non in linea con le premesse della *Presentazione*. Non nego nemmeno che l'impostazione generale della *Guida* altro non appare che una semplificazione dell'opera della Vecchia Vaglieri, sulla quale iniziai il mio studio dell'arabo con il mio primo professore, al quale dedico il volume, che grande frequentazione ebbe negli anni sessanta e settanta con alcuni dei docenti dell'Università di Roma.

La lingua araba è, come si sa, una lingua del tutto particolare. La sua esposizione e il suo apprendimento non hanno nulla in comune con il modo di esporre e di apprendere una qualsiasi altra lingua occidentale, di cui si hanno, di solito, nozioni grazie a *curricula studiorum* maturati magari sin dalle elementari e perfezionati in seguito nelle scuole medie e di grado superiore.

Sono particolarmente grato al prof. don Davide Righi, vicepresidente del Gruppo di ricerca araba cristiana (GRAC), per aver condiviso questo mio intento e per avere elaborato la resa redazionale del testo. Voglio esprimere un fraterno ringraziamento al collega 'Iṣām Ṣammā' che ha pazientemente rivisto il testo, suggerendomi opportune modifiche e correggendo i refusi.

Eventuali errori, soprattutto per quel che concerne la vocalizzazione, sono ascrivibili soltanto a me. Come a me sono ascrivibili le molte ripetizioni di nozioni e di vocaboli che null'altro si prefiggono se non agevolare una memorizzazione dei concetti e un più confortevole



studio a chi, magari, leggerà queste pagine in treno o lontano di casa,  
senza un vocabolario a portata di mano.

Bartolomeo Pirone

## PASSO 5

### ANCORA SULL'ALFABETO

Voglio ora proporti altre quattro lettere, leggendo da destra a sinistra

ط = (ṭā') ط \* q = (qāf) ق \* f = (fā') ف \* k = (kāf) ك \*

La prima di queste lettere, ossia la ط (ṭā'), è considerata l'enfatica della ت (tā'), viene pronunciata a bocca piena, premendo la lingua contro gli alveoli o la parte somma dei denti, come nelle parole

طَابَ (ṭāba) \* طَوِيلَ (ṭawīl) \* طَاوِلَةٌ (ṭāwīlah) \* طُولَ (ṭūl) \*  
بَطَّلَ (baṭal) \* أَبْطَالَ (abṭāl) \* بَطَّنَ (baṭn) \* بَطُونٌ (buṭūn) \*  
بَاطِنٌ (bāṭin) \* سَبِطٌ (sibṭ) \* أَسْبَاطٌ (asbāṭ) \* شَرَطٌ (šaṭ) \*  
شُرُوطٌ (šurūṭ) \* رِبَاطٌ (ribāṭ) \* رَبَطَ (rabaṭa) \* طَبَّلَ (ṭabl) \*  
طُبُولٌ (ṭubūl) \* أَطْبَالَ (aṭbāl) .

Ha un identico segno grafico quando è iniziale, mediana e finale legata alla precedente e un identico segno per quando è finale isolata.

È scritta sopra la riga e si trascrive sempre ṭ.



La seconda lettera, ossia la ف (fā'), ha il suono della nostra f, come nelle parole

فَاتَ (fāta) \* فُولٌ (fūl) \* فَلَاحٌ (fallāḥ) \* فَلَاحٌ (falāḥ) \* نَفَخَ (nafaḥa) \*  
نَفْسٌ (nafs) \* نَفُوسٌ (nufūs) \* حَفَرَ (ḥafara) \* حَفِيفٌ (ḥafīf) \*

نَحِيف (naḥīf) رِيف (rīf) نَاشِف (nāšif) جَاف (ǧāff)   
 مُضَاف (muḍāf) حَرف (ḥarf) حُرُوف (ḥurūf) حُرُوف (ḥarūf)   
 خِراف (ḥirāf).

Ha quattro maniere di scrittura, a seconda che sia iniziale, mediana, finale legata alla precedente e finale isolata. Lo hai notato, vero? Di fatto è iniziale come in فَات; mediana come in نَفَخ; finale legata alla precedente come in رِيف; finale isolata come in حَرف.

Si scrive sempre sopra la riga ed è trascritta con *f*.



La terza lettera, ossia la ق (qāf), ha un suono gutturale enfatico e viene pronunciata a bocca piena comprimendo parte della lingua quasi ad altezza dell'ugula, per cui è chiamata anche ugulare, come nelle parole

قَمَح (qamḥ) قَمَر (qamar) قُنُوت (qunūt) قِنْطَار (qinṭār)   
 مَقَّت (maqt) مَنقَار (minqār) حَقْد (ḥaqd) نِقَاب (niqāb)   
 نَفَق (nafaq) رَفِيق (rafīq) دَقِيق (daqīq) شَفِيق (šafīq)   
 أَنفَاق (anfāq) شَفُوق (šafūq) رِفَاق (rifāq) مَرَق (maraq).

Ha quattro maniere di scrittura a seconda che sia iniziale, come in قَرِيب (qarīb); mediana, come in مَقْرَب (maqrab); finale legata alla precedente, come in زَنْبَق (zanbaq) e finale isolata, come in بَرَق (barq).

Si scrive sempre sopra la riga, con un nodo più schiacciato di quello per la ف (fā') e con due puntini sopra. È trascritta con *q*.



La quarta lettera, ossia la ك (kāf), ha il suono di una *c* dura, come nelle parole

كَبِير (kabīr) كَرِيم (karīm) كَنْز (kanz) كُنُوز (kunūz)   
 مَكْرُوه (makrūh) نَكِير (nakīr) مُنْكَر (Munkar) شَكْر (šakar)

شُكْرٌ (šukr) ❁ مِسْكٌ (misk) ❁ شَكٌّ (šakk) ❁ شَرِيكٌ (šarīk) ❁  
 الْمَشَارِكَةُ (al-mušāarakatu) ❁ فَلَكٌ (falak) ❁ شُكُوكٌ (šukūk) ❁  
 شَوْكٌ (šawk) ❁ مَلِكٌ (malik) ❁ مُلُوكٌ (mulūk) ❁ سُلُوكٌ (sulūk) ❁  
 جُمْرُكٌ (ğumruk) .

Ha quattro maniere di scrittura, a seconda che sia iniziale, come in كَوْنٌ (kawn); mediana, come in تَكْوِينٌ (takwīn); finale legata alla precedente, come in مُلْكٌ (mulk); e finale isolata, come in تَرَكَ (taraka).

Si scrive sempre sopra la riga ed è trascritta con *k*.



E per terminare con le ventotto lettere dell'alfabeto, parliamo ora della ع ('ayn) e della غ (ğayn).

La prima, ossia la ع ('ayn), ha un suono fortemente gutturale che si ottiene contraendo la gola al sommo della faringe. È una fricativa sonora e meglio si apprende sentendola dalla viva voce di un madrelingua, perché non ha un suo corrispettivo fonetico nella nostra lingua. Se iniziale si scrive, senza la parte sottostante, poggiata sulla riga, come nelle parole

عُلْبٌ ('ulab) ❁ عَيْنٌ ('ayn) ❁ عِلْمٌ ('alam) ❁ عَالَمٌ ('ālam) ❁ عَالِمٌ ('ālim) ❁  
 عَقْلٌ ('aql) ❁ عَالِمَةٌ ('alima) ❁ عَادٌ ('āda) ❁ عِلْمٌ ('ilm) ❁ عَمِلَ ('amila) ❁  
 عَامِلٌ ('āmil) ❁ عَمَلٌ ('amal) .

Se mediana, si scrive come un triangolino o un nodo sulla riga, come nelle parole

فَعَلٌ (fa'ala) ❁ نَعَمٌ (na'am) ❁ نُعْمَانٌ (Nu'mān) ❁ نِعْمَةٌ (ni'matu) ❁  
 شَعْبٌ (ša'b) ❁ شُعُوبٌ (šū'ub) ❁ مُعْجَمٌ (mu'ğam) ❁ مَعْبَدٌ (ma'bad) ❁  
 بَعَثَ (ba'aṭa) ❁ بَعْلٌ (ba'l) ❁ صَعْبٌ (ša'b) ❁ صُعُوبَةٌ (šu'ubatu) .

Se finale legata alla precedente, questa lettera si scrive con il triangolino o il nodo sulla riga e la parte non essenziale sotto la riga, come nelle parole

رُبْعٌ (rub‘) سَبْعٌ (sab‘) شَفِيعٌ (šafi‘) شَمْعٌ (šam‘) مَنِيْعٌ (māni‘)  
 سَمِيْعٌ (sami‘a) رَبِيْعٌ (rabī‘) يَسْمَعُ (yasma‘u) شَنِيعٌ (šani‘)  
 أَرْبَعٌ (arba‘) مَنَعٌ (mana‘a)

Quando è invece finale isolata, si scrive come nelle parole

شَوَارِعٌ (šawāri‘) شَارِعٌ (šāri‘) شَجَاعٌ (šugā‘) فَرَعٌ (far‘) رَوْعٌ (raw‘)  
 وَدَعٌ (wada‘a) قَرَعٌ (qara‘a) بَاعٌ (bā‘a) طَاعٌ (ṭā‘a) شَرَعٌ (šara‘a).

È trascritta sempre con il segno « ‘ », come un apice con la parte concava aperta a destra.



La seconda, ossia la غ (ğayn), ha il suono di quando si pronunciasse la *jota* spagnola, non emettendo ma immettendo il fiato, o simile a quello che si ottiene quando si fa gargarismi. È una fricativa. Si scrive così come la precedente, con un puntino sopra. Se è quindi iniziale, la scriviamo come nelle seguenti parole

غَرَّغَرَ (ğarğara) غَابَ (ğāba) غَالِبٌ (ğālib) غَلَامٌ (ğulām)  
 غَشَّ (ğašša) غَيْبٌ (ğayb) غُيُوبٌ (ğuyūb) غَوْرٌ (ğawr)  
 غَيْرٌ (ğayr) غُبَارٌ (ğubār) غَسَّانٌ (ğassān) غَمِيْقٌ (ğamiq).

Se mediana, viene scritta come nelle parole:

مَعَارَةٌ (mağāratu) بَعْلٌ (bağl) نَعْمٌ (nağm) مَعْمَعٌ (mağmağa)  
 لُغَةٌ (luğatu) لُغَاتٌ (luğāt) لُغَزٌ (luğz) صَغِيرٌ (şağir)  
 صِغَارٌ (şiğār) أَصْغَرٌ (aşğar) ثَغْرٌ (ṭağr) ثَغُورٌ (ṭuğūr).

Quando è finale legata alla precedente si scrive come nelle parole



## PASSO 46

### IL PRONOME RELATIVO

(الْإِسْمُ الْمَوْصُولُ)

I pronomi relativi sono indeclinabili nelle persone singolari e plurali. Sono invece declinabili nel duale tanto maschile quanto femminile. Te ne presento il prospetto qui di seguito.

plur	duale	nom	sing
Per ogni caso	Ogni altro caso	nominativo	Per ogni caso
i quali	الَّذِينَ	الَّذَانِ	الَّذِي
le quali	الَّتِي، اللَّوَاتِي، اللَّائِي	الَّتَيْنِ	الَّتِي

Per le concordanze osserva le seguenti proposizioni

Il conducente che è arrivato con la macchina è mio padre	السَّائِقُ الَّذِي وَصَلَ بِالسَّيَّارَةِ هُوَ أَبِي
La direttrice che è a capo di questa scuola è nuova	الْمُدِيرَةُ الَّتِي تَرَأَسُ هَذِهِ الْمَدْرَسَةَ جَدِيدَةٌ
I due giovani che sono partiti torneranno tra una settimana	الشَّابَّانِ الَّذَانِ سَافَرَا يَرْجِعَانِ بَعْدَ أُسْبُوعٍ
Le due scuole che sono in città sono molto antiche	الْمَدْرَسَتَانِ اللَّتَانِ فِي الْمَدِينَةِ قَدِيمَتَانِ جِدًّا
I musulmani che vanno in moschea il venerdì sono molti	الْمُسْلِمُونَ الَّذِينَ يَذْهَبُونَ إِلَى الْجَامِعِ يَوْمَ الْجُمُعَةِ كَثِيرُونَ
Le musulmane che vanno in moschea sono poche	الْمُسْلِمَاتُ اللَّاتِي يَذْهَبْنَ إِلَى الْجَامِعِ صَالِحَاتٌ

### Osservazione

La *hamzah* dei relativi è *waslah*, come quella dell'articolo, e pertanto essa non va letta se preceduta da altra parola o particella.

In tutte le proposizioni che hai letto il relativo è riferito a un nominativo. Vediamo ora cosa succede quando è riferito a un accusativo. Ebbene, in questo caso esprimerai il relativo subito dopo il nome al quale si riferisce, singolare con singolare, duale con duale e plurale con plurale. Evidenzierai poi la sua funzione di accusativo ricorrendo al pronome suffisso complemento oggetto. Questo pronome suffisso, attaccato cioè al verbo della proposizione relativa vera e propria, gli arabi lo chiamano *صَمِيرٌ رَاجِعٌ* ossia «pronome ritornante», perché ripropone in maniera esplicita la funzione logica del relativo, che può essere un accusativo o un qualsiasi altro caso retto da una preposizione. Se è un accusativo lo esprimerai come nelle seguenti proposizioni

Ho visto il professore che  
hai conosciuto il prece-  
dente anno

رَأَيْتُ الْأُسْتَاذَ الَّذِي عَرَفْتُهُ فِي السَّنَةِ السَّابِقَةِ

Hai visto la donna che  
hanno menato ieri

رَأَيْتِ الْمَرْأَةَ الَّتِي صَرَبَهَا أَمْسٍ

Ho visto i due professori  
che hai conosciuto  
quest'anno

رَأَيْتُ الْأُسْتَاذَيْنِ اللَّذَيْنِ عَرَفْتَهُمَا هَذِهِ السَّنَةَ

Ho lasciato nel villaggio le  
due professoresse che hai  
visto ieri

تَرَكْتُ فِي الْقَرْيَةِ الْأُسْتَاذَتَيْنِ اللَّتَيْنِ رَأَيْتَهُمَا أَمْسٍ



Trovammo a Roma i professori che conoscesti ad 'Ammān

وَجَدْنَا فِي رُومَا الْأَسَاتِذَةَ الَّذِينَ عَرَفْتَهُمْ فِي عَمَّانَ

Le ballerine che conosci si trovano qui al Cairo

الرَّاكِصَاتُ اللَّوَاتِي تَعْرِفُهُنَّ مَوْجُودَاتٌ هُنَا فِي الْقَاهِرَةِ

Le tre ore in cui siamo stati insieme sono state bellissime

إِنَّ السَّاعَاتِ الثَّلَاثَ الَّتِي كُنَّا فِيهَا مَعًا كَانَتْ جَمِيلَةً  
جِدًّا

Gli otto uomini che hai visto da me vengono dal Libano

الرِّجَالُ الثَّمَانِيَّةُ الَّذِينَ رَأَيْتَهُمْ عِنْدِي هُمْ مِنْ لُبْنَانَ

Le donne che sono uscite poco fa le ho conosciute a 'Ammān

إِنَّ النِّسَاءَ اللَّاتِي خَرَجْنَ قَبْلَ قَلِيلٍ عَرَفْتُهُنَّ فِي عَمَّانَ

Nelle proposizioni relative introdotte da una preposizione, metterai dapprima il relativo senza la sua preposizione e lo evidenzierai poi con la dovuta preposizione accompagnata dal pronome suffisso riferito al relativo. In breve, se dovrai tradurre l'espressione «L'uomo con il quale viaggio...», dovrai trasformarla in «L'uomo il quale viaggio con lui», come puoi osservare nelle frasi

Il giornalista con il quale sono arrivato è il redattore capo

الصَّحَافِيُّ الَّذِي وَصَلْتُ مَعَهُ هُوَ رَئِيسُ النُّحْرِبِرِ

La scuola nella quale studio è molto vecchia

الْمَدْرَسَةُ الَّتِي أَدْرُسُ فِيهَا قَدِيمَةٌ جِدًّا

I due ministri con i quali è venuto il sindaco sono arrivati stamane

الْوَزِيرَانِ اللَّذَانِ جَاءَ مَعَهُمَا رَئِيسُ الْبَلَدِيَّةِ وَصَلَا  
هَذَا الصَّبَاحَ

Le due case nelle quali abitano i miei amici sono vecchie

الْبَيْتَانِ اللَّذَانِ يَسْكُنُ فِيهِمَا أَصْدِقَائِي قَدِيمَانِ

I ministri con i quali è arrivato il Presidente del Consiglio sono di qua

الْوَزَرَاءُ الَّذِينَ وَصَلَ مَعَهُمْ رَئِيسُ الْمَجْلِسِ هُمْ مِنْ  
هُنَا

Le ragazze alle quali scrivi le lettere sono di questo villaggio

الْبَنَاتُ اللَّوَاتِي تَكْتُبُ إِلَيْهِنَّ الرِّسَائِلَ هُنَّ مِنْ هَذِهِ  
الْقَرْيَةِ

## Leggi

اِقْرَأْ

ذَلِكَ الشَّابُّ مِنَ الْمَعْرَبِ، هُوَ مَعْرَبِيٌّ وَأَسْمُهُ أَحْمَدٌ ❀ تِلْكَ الْفَتَاةُ مِنَ الْجَزَائِرِ، هِيَ جَزَائِرِيَّةٌ وَأَسْمُهَا هِنْدٌ ❀ أَحْمَدٌ وَهِنْدٌ مِنْ بَلَدَيْنِ عَرَبِيَّيْنِ، هُمَا عَرَبِيَّانِ وَهَذَانِ الْبَلَدَانِ هُمَا الْمَعْرَبُ وَالْجَزَائِرُ اللَّذَانِ فِي إِفْرِيقِيَا الشَّمَالِيَّةِ ❀ مَاذَا يَفْعَلُ ذَلِكَ الشَّابُّ فِي بَلَدِنَا؟ ❀ ذَلِكَ الشَّابُّ يَعْمَلُ فِي شَرِكَةٍ تِجَارِيَّةٍ ❀ أَيْنَ الشَّرِكَةُ الَّتِي يَعْمَلُ فِيهَا؟ ❀ الشَّرِكَةُ الَّتِي يَعْمَلُ فِيهَا ذَلِكَ الشَّابُّ مَوْجُودَةٌ بِمَدِينَةِ رُومَا، عَاصِمَةِ إِيطَالِيَا ❀ وَمَا الَّذِي فِي يَدِكَ؟ هَذَا كِتَابُ اللَّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ الَّذِي أُدْرِسُ فِيهِ كُلَّ يَوْمٍ.

## Vocabolario

سَائِقٌ - سَوَاقٌ	conducente, autista	جَزَائِرِيٌّ	algerino
مُدِيرَةٌ	direttrice	شَابٌّ	giovane
سَيَّارَةٌ	auto, macchina	إِفْرِيقِيَا	Africa
مُسْلِمٌ	musulmano	شِمَالِيٌّ	settentrionale
مُسْلِمَةٌ	musulmana	شَرِكَةٌ - شَرِكَاتٌ	società, ditta
يَوْمُ الْجُمُعَةِ	venerdì	تِجَارِيٌّ	commerciale
سَابِقٌ	precedente	يَدٌ	mano
مَرَأَةٌ	donna	عَاصِمَةٌ - عَوَاصِمٌ	capitale
رَاقِصَةٌ	ballerina	لُغَةٌ - لُغَاتٌ	lingua
مَوْجُودٌ	sta, si trova	رَأْسٌ (a)	amministrare, dirigere
وَزِيرٌ - وَزَرَاءٌ	ministro	جَاءَ	venire
الْمَعْرَبُ	Marocco	عَمِلَ (a)	lavorare

مَغْرِبِيٌّ	marocchino	صَحَافِيٌّ	giornalista
الْجَزَائِرِيُّ	Algeria	رَئِيسُ التَّحْرِيرِ	redattore capo

Quando un relativo si riferisce a plurali di cose inanimate o astratte o ad animali, la concordanza avviene con la rispettiva forma femminile singolare, come nelle proposizioni

Le lettere che le hai scritto sono bellissime

الرَّسَائِلُ الَّتِي كَتَبْتَهَا لَهَا جَمِيلَةٌ جِدًّا

Le mucche che sono in queste fattorie sono grasse

الْبَقَرَاتُ الَّتِي فِي هَذِهِ الْمَزَارِعِ سَمِينَةٌ

Ho preso i libri che hai letto, sono salito sul bus e sono tornato a casa

أَخَذْتُ الْكُتُبَ الَّتِي قَرَأْتَهَا فَرَكِبْتُ

الْحَافِلَةَ وَرَجَعْتُ إِلَى الْبَيْتِ

I quaderni nei quali scrissero le lezioni erano nuovi

الْدَّفَاتِرُ الَّتِي كَتَبُوا فِيهَا الدُّرُوسَ كَانَتْ

جَدِيدَةً

### Osservazione

Il relativo duale concorda sempre con il nome che lo precede, indipendentemente dalla sua funzione all'interno della proposizione. Così dirai

Negli occhi che hai in faccia leggo cose stupende

فِي الْعَيْنَيْنِ اللَّتَيْنِ عَلَى وَجْهِكَ أَفْرَأُ أَشْيَاءَ عَجِيبَةً

Sui due libri che sono sul tavolo c'è il mio indirizzo

عُنْوَانِي فِي الْكِتَابَيْنِ اللَّذَيْنِ عَلَى الْمَكْتَبِ

Sono uscito con i due ragazzi che sono arrivati ieri

خَرَجْتُ مَعَ الْوَلَدَيْنِ اللَّذَيْنِ وَصَلَا أَمْسَ

### Altra osservazione

Non sempre il relativo è preceduto da un nome a cui si riferisce. Ci sono casi in cui esso è il soggetto unico della proposizione, come in

Colui che entrerà tra breve è mio fratello

الَّذِي سَيَدْخُلُ بَعْدَ قَلِيلٍ هُوَ أُخِي

Colui che hai visto oggi è il mio amico

الَّذِي رَأَيْتَهُ الْيَوْمَ هُوَ صَدِيقِي

Colei che è uscita da poco è mia sorella

الَّتِي خَرَجَتْ قَبْلَ قَلِيلٍ هِيَ أُخْتِي

Coloro che hanno studiato saranno promossi

الَّذِينَ دَرَسُوا سَيُنَجِّحُونَ

## Leggi

اقْرَأْ

أَنَا وَمُحَمَّدٌ وَأَنْطُونُ نَدْرُسُ فِي كَلِيَّةِ الْعُلُومِ الْقُرْآنِيَّةِ. كُلُّ وَاحِدٍ مِنَّا طَالِبٌ. نَحْنُ طُلَّابٌ. نَحْنُ ثَلَاثَةٌ طُلَّابٌ، إِثْنَانِ مِنَّا مِنْ إِيْطَالِيَا وَوَاحِدٌ عَرَبِيٌّ ❀ مَنْ مِنْكُمْ مِنْ إِيْطَالِيَا؟ ❀ أَنَا وَأَنْطُونُ مِنْ إِيْطَالِيَا، نَحْنُ إِيْطَالِيَانِ ❀ وَمُحَمَّدٌ، مِنْ أَيْنَ هُوَ؟ ❀ هُوَ مِنْ مِصْرَ وَهُوَ وَاحِدٌ مِنَ الطُّلَّابِ الْكَثِيرِينَ الَّذِينَ يَدْرُسُونَ فِي جَامِعَاتِنَا ❀ مَتَى وَصَلَ أَنْطُونُ إِلَى هُنَا؟ ❀ وَصَلَ أَنْطُونُ إِلَى مَدِينَتِنَا قَبْلَ يَوْمَيْنِ ❀ لِمَاذَا تَرَكَ بَلَدَهُ وَجَاءَ إِلَى هُنَا؟ ❀ جَاءَ حَاصِيًّا مِنْ مِصْرَ لِيَدْرُسَ الْعُلُومَ السِّيَاسِيَّةَ فِي جَامِعَتِنَا ❀ فِي آيَةِ كَلِيَّةِ؟ ❀ بِكَلِيَّةِ الْعُلُومِ السِّيَاسِيَّةِ.

Nelle frasi precedenti i relativi sono riferiti sempre a sostantivi determinati. Ricorda però che se un relativo è riferito a sostantivi indeterminati, non si traduce mai, come nelle proposizioni seguenti

Ho studiato in una città in cui non ero mai stato prima

دَرَسْتُ فِي مَدِينَةٍ مَا كُنْتُ فِيهَا قَبْلَ

Sono arrivato con un amico che non conosco

وَصَلْتُ مَعَ صَدِيقٍ لَا تَعْرِفُهُ

Non erano amici che conoscevamo

لَمْ يَكُونُوا أَصْدِقَاءَ نَعْرِفُهُمْ

Ci sono professori che sono arrivati da poco

هُنَاكَ أَسَاتِذَةٌ وَصَلُوا مُنْذُ عَهْدٍ قَرِيبٍ

Sono entrato in una casa in cui non c'era nessuno

دَخَلْتُ بَيْتًا مَا كَانَ فِيهِ أَحَدٌ

Sono stato in un caffè in cui c'erano molti uomini

كُنْتُ فِي مَقْهَى كَانَ فِيهِ رِجَالٌ كَثِيرُونَ

## N.B.

Non dirai perciò mai خَرَجْنَا مِنْ بَيْتِ الَّذِي كُنْتُ فِيهِ

Dirai invece خَرَجْنَا مِنْ بَيْتِ كُنْتُ فِيهِ

## Leggi

إِقْرَأْ

إِنَّ الطَّالِبَ لَا يَدْرُسُ الْيَوْمَ فِي الْمَدْرَسَةِ وَلَكِنَّهُ يَلْعَبُ مَعَ أصدقَائِهِ فِي الْمَلْعَبِ ❀  
 لِمَاذَا لَا يَدْرُسُ فِي الْمَدْرَسَةِ ؟ ❀ لِأَنَّهُ مَا ذَهَبَ إِلَيْهَا ❀ وَالْمَدْرَسَةُ أَيْنَ هِيَ ؟ ❀ هِيَ  
 فِي الْقَرْيَةِ وَهِيَ قَرِيبَةٌ مِنْ مَقْهَى أَبِيهِ ❀ مَاذَا يَشْرَبُ الْأُسْتَاذُ فِي الصَّبَاحِ ؟ ❀ فِي  
 الصَّبَاحِ يَشْرَبُ فَنجَانَ قَهْوَةً وَبَعْدَ ذَلِكَ فَنجَانَ حَلِيبٍ ❀ وَلِمَاذَا لَا يَشْرَبُ الْحَلِيبَ فِي  
 الْمَسَاءِ ؟ ❀ لِأَنَّهُ لَا يَشْرَبُ فِي الْمَسَاءِ إِلَّا الْمَاءَ ❀ وَأَنْتَ لِمَاذَا لَا تَلْعَبُ مَعَ الْأَوْلَادِ  
 فِي الْمَلْعَبِ ؟ ❀ لِأَنَّنِي كَبِيرٌ وَلَا أَلْعَبُ مَعَ الْأَوْلَادِ ❀ أَمَا أَنَا فَالْيَوْمَ لَنْ أَلْعَبَ ؛ أَنَا  
 تَعَبْتُ جَدًّا ❀ مَاذَا فَعَلْتُ ؟ ❀ كُنْتُ فِي بَيْرُوتَ مَعَ أَبِي نَبِيلٍ مِنَ الصَّبَاحِ إِلَى الْمَسَاءِ  
 وَتَعِبْتُ كَثِيرًا ❀ عَدَا لَنْ نَذْهَبَ إِلَى الْمَدْرَسَةِ : الْمَعْلَمُونَ مَا رَجَعُوا مِنَ الْمَدِينَةِ ❀ لَنْ  
 يَشْرَبُ الْأَوْلَادُ الْقَهْوَةَ وَلَنْ يَشْرَبُوا الْحَلِيبَ ؛ هُمْ يَشْرَبُونَ الْمَاءَ فِي الصَّبَاحِ وَفِي الْمَسَاءِ  
 ❀ إِنَّ الْبِنْتَ مَا لَعِبَتْ وَلَنْ تَلْعَبَ مَعَ هَؤُلَاءِ الْأَوْلَادِ : هِيَ تَعِبَتْ وَلَنْ تَخْرُجَ مِنَ الْبَيْتِ .

Tieni in conto che il verbo دَخَلَ può essere usato anche come transi-  
tivo. Potrai perciò dire

Sono entrato in una casa

دَخَلْتُ بَيْتًا

Entriamo in chiesa

نَدْخُلُ الْكَنِيسَةَ

Entra in classe

أَدْخُلُ الصَّفَّ